



IL RUOLO E LA FIGURA DELL'INGEGNERE NELLA SOCIETÀ

I CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

Ing. Alberto Romagnoli
Consigliere Nazionale Ingegneri

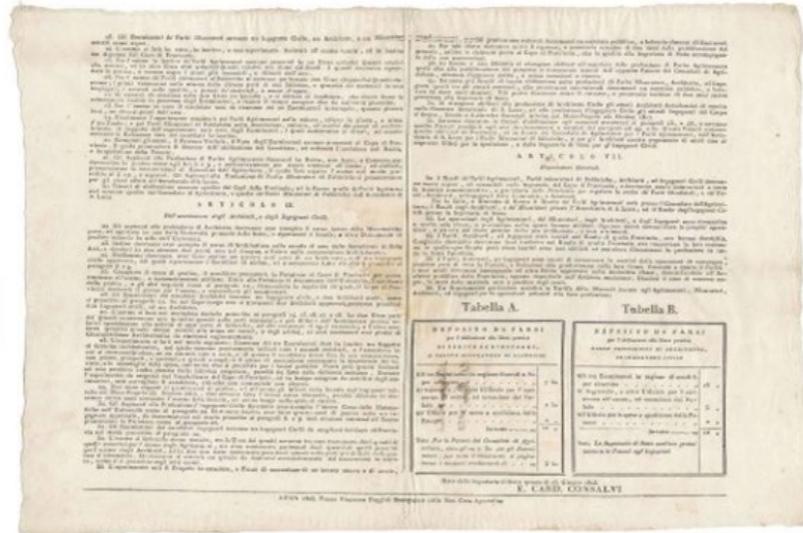
I FONDAZIONE
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

LE PREMESSE

Nel progettare il **futuro** non possiamo non partire da un approfondimento ed una valutazione del **passato**.

- ➔ **Perché** ad un certo punto, gli ingegneri italiani avvertirono l'esigenza di creare un loro **Albo** e quali battaglie politiche dovettero affrontare per raggiungere i loro obiettivi?
- ➔ Come e perché si arrivò alla **creazione dell'Ordine**, del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dei Consigli di altre professioni?
- ➔ Quali **sfide** si ponevano allora gli ingegneri italiani e cosa fecero concretamente per vincerle?

Radici profonde e lontane nel tempo

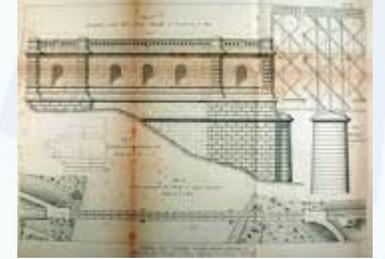


25 giugno 1823

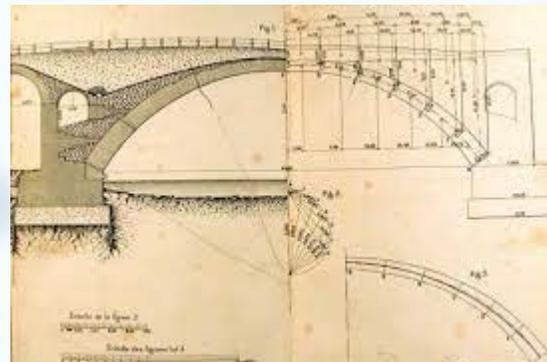
Regolamento dello Stato pontificio per l'abilitazione alle professioni di Perito, Architetto e Ingegnere Civile

Radici profonde e lontane nel tempo

La necessità di un regolamento per le **professioni di ingegnere e di architetto**, con la relativa creazione di un Albo, emerse con forza per la prima volta nel **1875**, in occasione di un Congresso congiunto delle due professioni.



Regolare le professioni tecniche era un modo per riconoscerne la forte valenza sociale a **garanzia della comunità**



1902

Prima proposta di legge (De Seta) di tutela della professione e istituzione dell'Albo

Se ne continuò a parlare per molti anni, ma solo nel 1902, grazie all'iniziativa dell'On. **Luigi De Seta**, ingegnere, scaturì una prima proposta di legge per il loro riconoscimento.

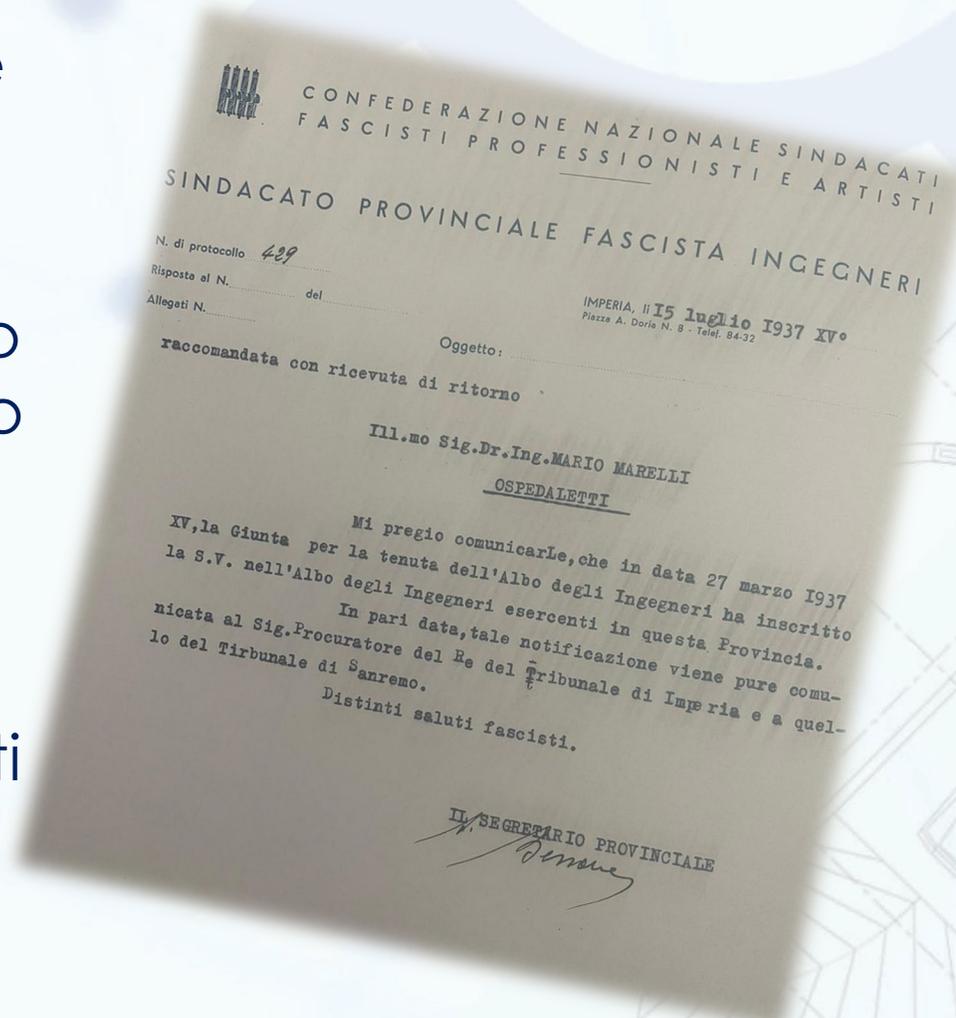
Il testo si basava su **tre principi**:

- **tutela del pubblico interesse**, quindi dell'interesse della società civile, attraverso l'assegnazione a tecnici diplomati dell'esecuzione delle opere pubbliche;
- **salvaguardia del professionista** dall'abuso del titolo da parte di individui non qualificati;
- **collegamento fra categorie professionali e Committenza Pubblica**, stabilendo l'obbligo per quest'ultima di affidare determinati incarichi solo a ingegneri e architetti.

Tutto però rimase congelato essendosi nel paese instaurato il regime fascista.

Tutte le categorie professionali furono poste sotto **strettissimo controllo politico** e la tenuta dell'Albo trasferita in capo al Sindacato.

In queste condizioni **non fu possibile alcuna interlocuzione politica** da parte di rappresentanti degli ingegneri né una reale difesa dei loro interessi professionali ed economici.



Nel dopoguerra, dopo una prima fase di confusione e di parziale paralisi, gli effetti della legge costitutiva dell'Albo poterono finalmente dispiegarsi

Il **6 aprile del 1948** si insediò per la prima volta il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, eletto in seguito a libere consultazioni dai Consigli degli Ordini territoriali



La prima fase dell'attività del CNI fu caratterizzata dalla grande figura di **Emanuele Finocchiaro Aprile**, senza dubbio l'ingegnere più prestigioso che potesse vantare la categoria, che guidò l'istituzione per quattro consiliature consecutive, dal 1948 al 1961.

In questi anni furono poste le basi dell'attività politico-istituzionale presente e futura dell'Ordine degli Ingegneri.

Tra le prime iniziative di Finocchiaro Aprile ci fu quella di avviare una serie di **commissioni** atte allo studio delle questioni di maggiore interesse per gli ingegneri italiani con un relativo programma di intervento.



A partire dal 1951, **la celebrazione annuale dei Congressi degli Ordini degli Ingegneri d'Italia**, tranne rare eccezioni, si tenne con regolarità.

Nel primo Congresso di Genova fu subito posta la questione dell'elaborazione di un **Testo unico per la professione di ingegnere**, finalizzato soprattutto a chiarirne con precisione gli ambiti di intervento, in modo da evitare conflitti di competenze con le altre professioni tecniche.



1958

Istituzione della Cassa di Previdenza degli Ingegneri e Architetti

Una grande realizzazione dell'era Finocchiaro Aprile fu certamente l'istituzione della **Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per Ingegneri e Architetti** che diventerà poi operativa nel corso della quinta consiliatura presieduta da Aldo Assereto.



Ing. Emanuele Finocchiaro Aprile e Ing. Aldo Assereto

ANNI SESSANTA

Gli anni '60 furono anche caratterizzati dal tragico evento dell'alluvione di Firenze, in seguito al quale il CNI cominciò a porre con insistenza la questione del **dissesto idrogeologico e della prevenzione**.



A cavallo tra fine anni '60 e inizio anni '70, nel corso delle due consiliature presiedute da Sergio Brusa Pasquè, il CNI intensificò i **rapporti internazionali** aderendo e svolgendo un ruolo primario in diverse organizzazioni transnazionali.



Le conseguenze derivanti dalla nascita della Comunità Economica Europea, ponevano il **riconoscimento all'estero del titolo di ingegnere** in ordine alle nuove opportunità professionali nel mercato internazionale.

ANNI SETTANTA



A metà anni '70 il CNI si concentrò sulla questione del regolamento della professione nell'ambito del dibattito sull'Ordine del futuro.

Ancora una volta erano i temi della **tutela del titolo e della definizione precisa dell'ambito professionale** a dominare le discussioni.

Fu fatto un notevole sforzo per elaborare un testo organico per un nuovo ordinamento professionale che fu sottoposto alle istituzioni politiche.

Quegli anni saranno ricordati anche per **l'approvazione definitiva dei minimi tariffari**.



ANNI OTTANTA



Sull'onda emotiva seguita al terremoto dell'Irpinia del 1980, anche grazie alla forte spinta del CNI, venne istituita la **Protezione Civile**.

Alla sua guida fu posto Giuseppe Zamberletti col quale il CNI ebbe a lungo rapporti non proprio idilliaci.

Sul finire degli anni '80 si dimostrò come Ordini professionali e rappresentanti politici potessero collaborare in maniera proficua per il bene del Paese.

In occasione della riforma della dirigenza statale, voluta dall'allora Ministro della funzione Pubblica Paolo Cirino Pomicino, **il CNI fu consultato per la stesura di alcuni passaggi del nuovo testo**, in particolare quelli relativi alla risistemazione delle funzioni tecniche dello Stato.

ANNI NOVANTA

I primi anni '90 furono colpiti, tra le altre cose, dallo scoppio dello scandalo di Tangentopoli ed alla **stesura della nuova legge sui LL.PP del Ministro Merloni**.

La legge quadro sui lavori pubblici che fu approvata andò incontro ad alcune richieste della categoria, anche se non risolse il problema delle **società di ingegneria** e del rapporto con il sistema ordinistico.

Alla fine degli anni '90 il CNI commissionò al Censis di Giuseppe De Rita una ricerca intitolata "**Il futuro dell'ingegnere**". Il documento stimolò profonde riflessioni all'interno del CNI, soprattutto sulla natura e sullo scopo dell'Ordine.



ANNI NOVANTA

Una volta sedimentate e sviluppate, quelle riflessioni sarebbero diventate la base della visione che, con l'inizio del terzo millennio, determinarono una profonda revisione dell'istituzione ordinistica.

Le stesse riflessioni indussero il CNI ad istituire nel 1999 un proprio **Centro Studi** che con le proprie indagini e approfondimenti supportasse l'attività del CNI.



IL NUOVO MILLENNIO

Agli inizi degli anni 2000 la categoria si pose l'obiettivo, annunciato nel corso del Congresso di Lecce, di fare degli ingegneri **una forza sociale in grado di sedersi ai tavoli della concertazione** al pari dei Sindacati e di Confindustria.



IL NUOVO MILLENNIO

Il prof. Domenico De Masi aiutò gli ingegneri a leggere le dinamiche dell'immediato futuro. Il suo rapporto, presentato nel corso del Congresso di Vibo Valentia, adombrò il **pericolo che gli Ordini potessero essere sostituiti da altre forme di associazionismo professionale**, più efficaci nella valutazione e nella valorizzazione delle competenze degli ingegneri.

Per scongiurare tale rischio, l'Ordine avrebbe dovuto individuare tutti i possibili elementi di coesione tra gli ingegneri, ritrovando una nuova **compattezza della categoria**.

Inoltre avrebbe dovuto aggiungere, alle tradizionali funzioni istituzionali, anche quelle di **fornitore di servizi agli iscritti**.

Indicazioni preziose che il CNI avrebbe fatto in seguito definitivamente proprie.



2001: IL SISTEMA ORDINISTICO VIENE INNOVATO

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 142° — Numero 190

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 17 agosto 2001

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA GIOVANNI BATTISTA PIERONI DELLA STAMPA - PIAZZA D'ORLANDO, 15 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06/67891

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 212/L

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
5 giugno 2001, n. 328.

Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti.

01G0373

L'entrata in vigore **DPR 328/2001** ha modificato radicalmente l'organizzazione dell'Albo inserendo all'interno dello stesso la **Sezione B** di pertinenza dei laureati di primo livello (triennali) e riservando la **Sezione A** ai soggetti dotati di laurea quinquennale definita con l'appellativo di *specialistica* (e successivamente di *magistrale*).

2001: IL SISTEMA ORDINISTICO VIENE INNOVATO

Lo stesso decreto suddivide le due sezioni in **tre settori**:

2 Sezioni

Sez. A – Laurea
specialistica

Sez. B – Laurea

3 Settori

Sett. Ingegneria
Civile e
Ambientale

Sett. Ingegneria
Industriale

Sett. Ingegneria
dell'Informazione

2001: IL SISTEMA ORDINISTICO VIENE INNOVATO

Il CNI contestò tale scelta impugnando il provvedimento prima dinanzi al Tar Lazio e poi dinanzi al Consiglio di Stato rimanendo soccombente.

Le ragioni di quella opposizione restano comunque tuttora valide sia perché il provvedimento **non ha mai fissato in modo dettagliato le competenze dei laureati di primo livello**, sia perché, come sostenuto anche dal mondo accademico, 3+2 non fa 5.

L'accesso all'albo prima del DPR.328/2001

Laurea in
ingegneria

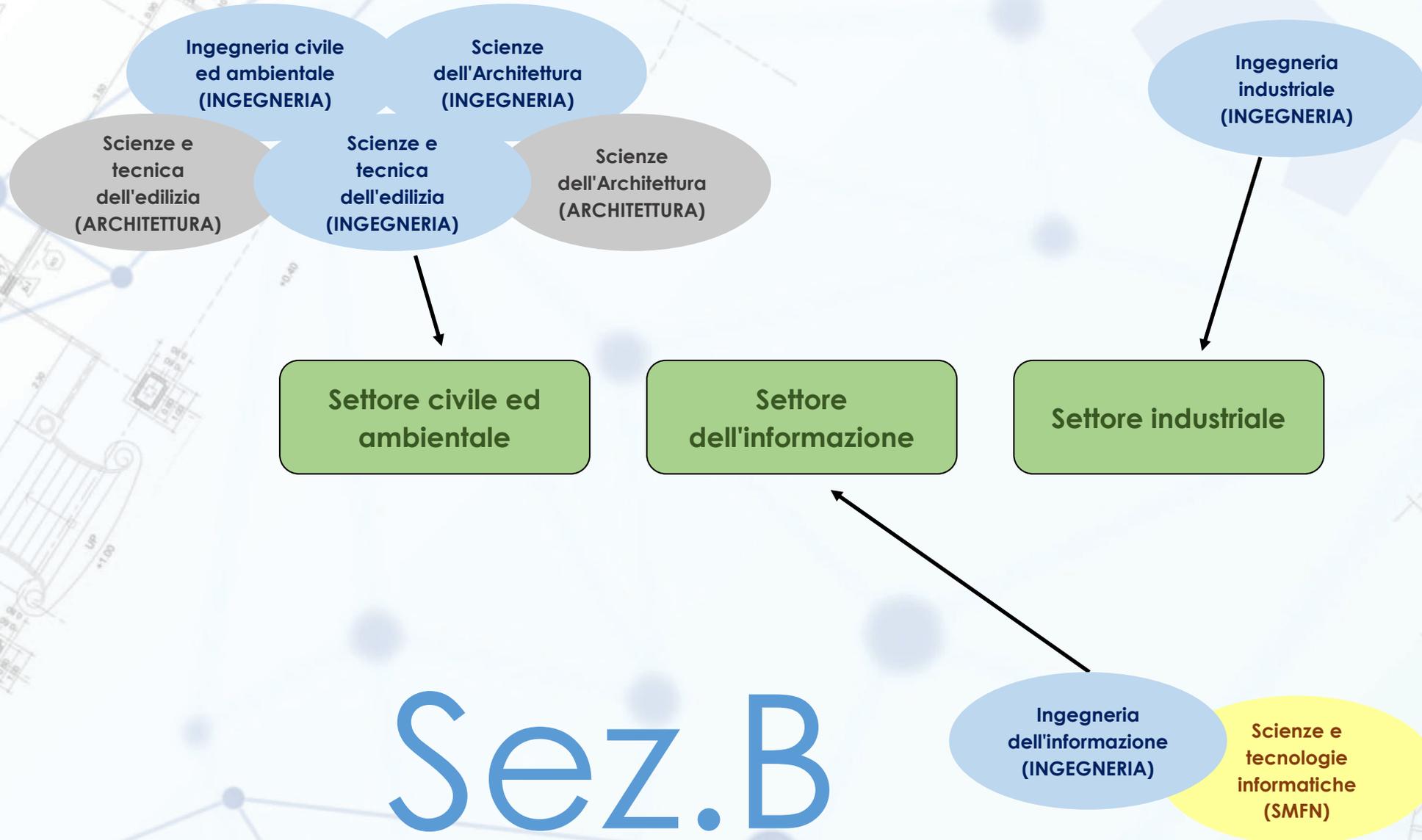


Esame di
abilitazione



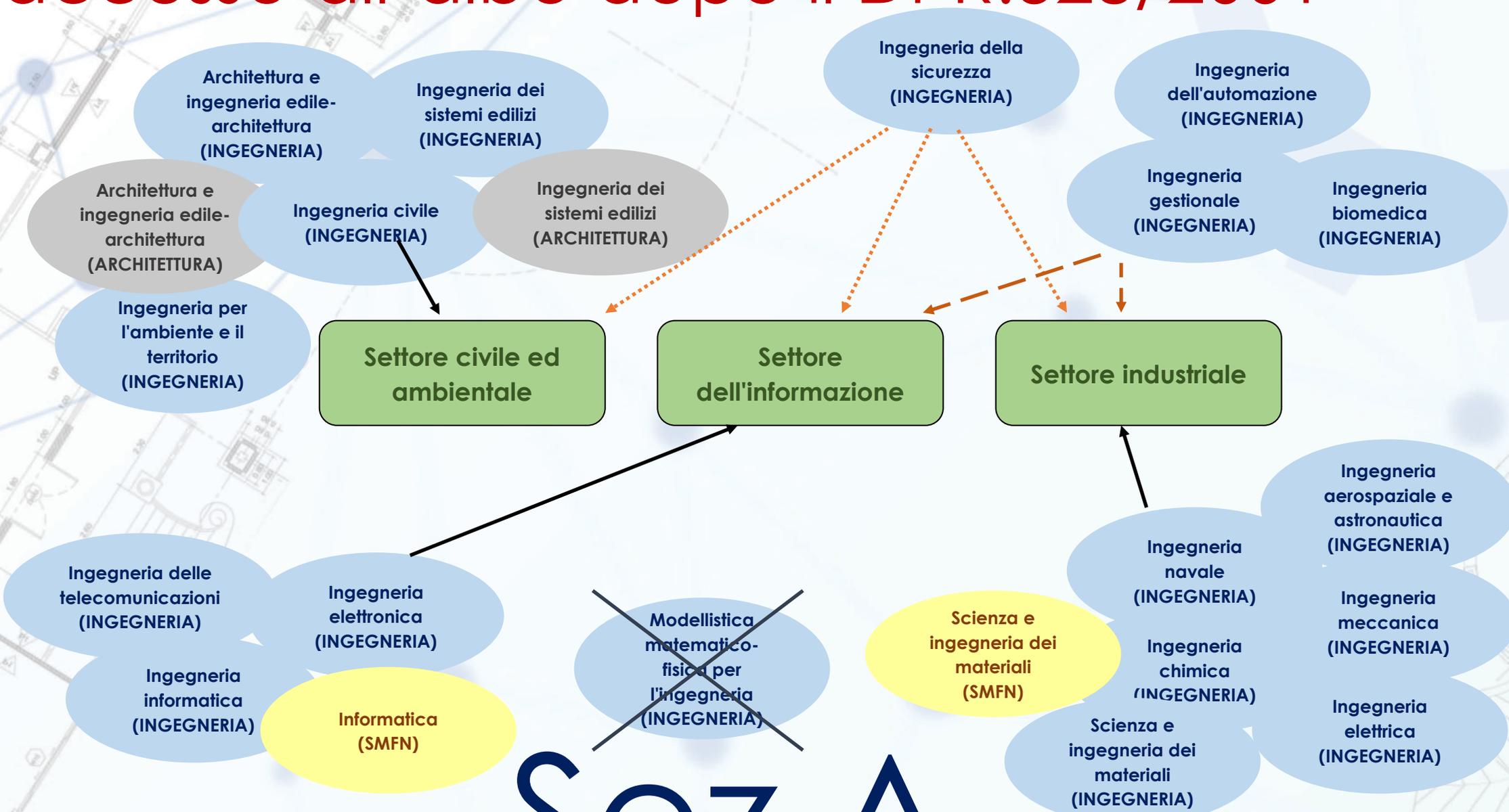
Albo degli
ingegneri

L'accesso all'albo dopo il DPR.328/2001



Sez. B

L'accesso all'albo dopo il DPR.328/2001



Sez.A

La situazione prima del DPR.328/2001

40

atenei con la facoltà di
ingegneria

17.287

Laureati in ingegneria (anno 2000)

2.347

Diplomati in ingegneria (anno 2000)

Corsi che permettono oggi l'accesso all'albo dopo l'abolizione delle facoltà (D.M. 240/2010)

62

atenei con almeno un corso
che permette l'accesso
all'albo

22

atenei non avevano la facoltà di ingegneria

393

Corsi di laurea che permettono
l'accesso alla sezione B dell'albo

563

Corsi di laurea magistrale che
permettono l'accesso alla sezione A
dell'albo

A.A. 2022/2023

L'ABOLIZIONE DEI MINIMI TARIFFARI

Nel 2006 il cosiddetto **decreto Bersani** legge n. 248 del 2006, di conversione del decreto-legge n. 223 del 2006, **abrogò le disposizioni legislative e regolamentari che prevedevano l'obbligatorietà dei minimi tariffari**, garanzia civile e costituzionale della congruità dei compensi rispetto alle prestazioni professionali.

Diciassette anni dopo la legge sull'**equo compenso** (legge 21 aprile 2023 n.49) tenta di rimediare alle conseguenze di quel provvedimento.



LA SVOLTA: GLI INGEGNERI DI FRONTE ALLA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

Il Consiglio Nazionale a guida Zambrano, insediatosi alla fine del 2011 si trovò ad affrontare le conseguenze del “Testo coordinato del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138” che modificava fortemente la vita degli Ordini professionali.

Il CNI, anche sulla scorta delle analisi effettuate nel passato, sposò con coraggio e determinazione la sfida della riforma, **mettendo al centro del processo innovativo la professione e lo svolgimento della stessa nell'interesse del cittadino.**



Furono attribuiti ai professionisti **compiti e responsabilità** in linea con i bisogni della collettività, tra i quali emergono:

- FORMAZIONE CONTINUA;
- ASSICURAZIONE PER I DANNI ALLE OPERE ED AI COMMITTENTI E PER ERRORI DI PROGETTAZIONE;
- REGOLE DEONTOLOGICHE ANCHE SU TEMI AMBIENTALI E DI SOSTENIBILITÀ, IN AGGIUNTE A QUELLE GIÀ ESISTENTI;
- TERZIARIETÀ DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA.



Il CNI, in linea con i principi indicati, organizzò la propria attività, portando avanti progetti innovativi di grande spessore per la promozione, valorizzazione e formazione della categoria quali:

- ➔ Network Giovani
- ➔ Scintille
- ➔ Ingenio al femminile
- ➔ Agenzia per la certificazione delle competenze: Certing
- ➔ Progetto Working
- ➔ Racing



Fu quindi concepita la **Fondazione CNI**, il cui Statuto fu registrato il 10 novembre 2015, quale supporto operativo del Consiglio Nazionale. Ad essa fu affidato il coordinamento e lo sviluppo di tutte le attività connesse alla riforma, tra le quali la formazione, l'assicurazione professionale, nonché la gestione dell'ufficio stampa.

E' in corso di approvazione da parte della prefettura una modifica statutaria che consentirà di aprire il consiglio di Amministrazione a soggetti esterni al Consiglio Nazionale, in grado di renderne ancora più efficiente l'azione.

I FONDAZIONE

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

I **FORMAZIONE**
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI



MYING



RCing
PROFESSIONALE

I **CENTRO STUDI**
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

I **FONDAZIONE**
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

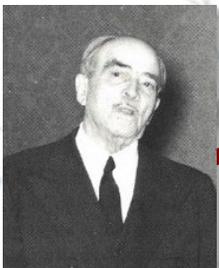
A tutto questo vanno aggiunte **due importanti partecipazioni**:

- all'interno di **UNI** (Ente Italiano di Normazione) in qualità di “Grande Socio” arrivando ad esprimere il coordinatore della Commissione Centrale Tecnica, organismo che coordina le commissioni di Uni ed i suoi 8000 esperti;
- all'interno di **ACCREDIA**, l'Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, con un ruolo all'interno del consiglio di amministrazione dell'ente.



Nell'ambito della rete fu costituito il **Servizio Tecnico Nazionale (STN)** ad oggi coordinato dall'ing. Felice Monaco, consigliere del CNI, con il compito di dare supporto alla Protezione Civile nelle situazioni emergenziali.

I PRESIDENTI DEL CNI



Emanuele Finocchiaro Aprile
(1948-1961)



Aldo Assereto (1962-1963)



Emilio Battista (1963-1967)



Sergio Brusa Pasquè (1967-1974)



Giuseppe Tomaselli (1974-1981)



Luigi Di Stasi (1981-1982)



Sergio Polese (1999-2005)



Giovanni Angotti (1990-1998)



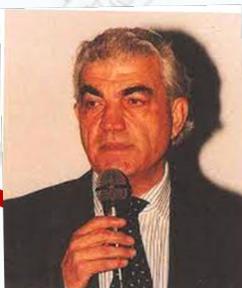
Silvio Terracciano (1982-1990)



Ferdinando Luminoso (2006)



Angelo Domenico Perrini (2022-..)



Sergio Polese (2007)



Paolo Stefanelli (2007-2009)



Giovanni Rolando (2009-2011)



Armando Zambrano (2012-2022)

L'ingegneria italiana negli anni 50-80 del secolo scorso

Numero relativamente contenuto di Facoltà di Ingegneria



Netta prevalenza di uomini laureati in ingegneria

Numero contenuto di iscritti all'Ordine

Corsi di laurea limitati a pochi indirizzi:

- Civile
- Meccanica
- Elettrotecnica
- Chimica
- Navale
- Aeronautica
- Mineraria
- Elettronica
- Nucleare

(DPR.53/1960)

Fine anni 80 del 900: il passaggio alla terziarizzazione del Paese con ambiti di specializzazione meglio definiti e nuovi

Ingegneria
della sicurezza

Ingegneria
Aerospaziale

Ingegneria
Chimica

Ingegneria per
l'ecoprogettazione

Ingegneria
Idraulica

Ingegneria
delle strutture

Ambiente e
territorio

Ingegneria
Elettrotecnica

Ingegneria dei
trasporti

Ingegneria
urbanistica

Ingegneria
forense

Ingegneria
italiana

Ingegneria
Meccanica

Ingegneria
informatica

Ingegneria
tecnologie dei
materiali

Ingegneria
gestionale

Ingegneria
Energetica

Ingegneria
modelli
matematici e
fisici

Ingegneria dei
sistemi edilizi

Ingegneria
navale

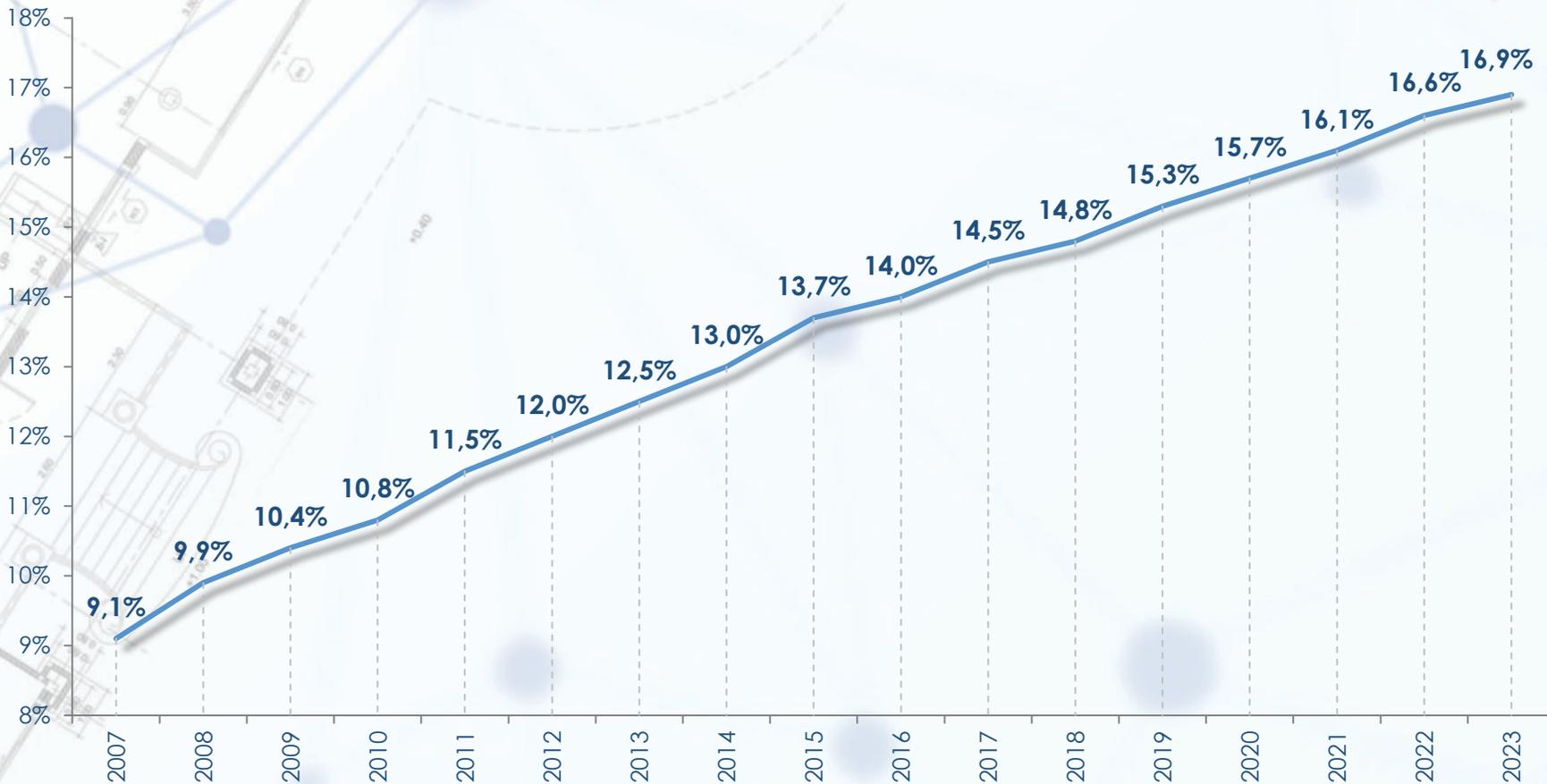
Ingegneria
Biomedica

Ingegneria
Geotecnica

I corsi in Ingegneria prima scelta degli iscritti all'università



La crescita costante della componente femminile all'interno dell'Albo degli ingegneri



**EMMA
STRADA**
Prima donna a
laurearsi in
Ingegneria (1908)

Le nuove ingegnerie

Laureati 1991

Laureati 2021

Ingegneria gestionale

229*



3.939

Ingegneria informatica

10



2.578

Ingegneria biomedica

Non esisteva



1.761

Ingegneria delle telecomunicazioni

0



618

Ingegneria dell'automazione

Non esisteva



913

Ingegneria civile

2.049**



2.263

Ingegneria meccanica

964



3.931

*Comprende anche Ingegneria e tecnologie industriali

** Comprende anche Ingegneria civile difesa suolo e pianificazione

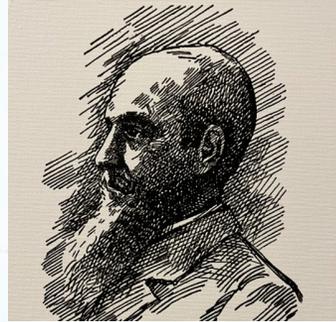
Con le nostre idee contribuiamo alla modernizzazione e innovazione del Paese



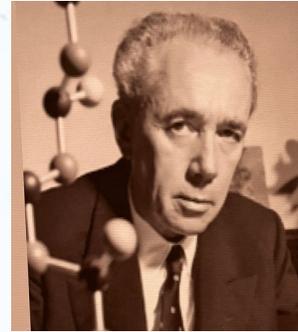
Quintino Sella



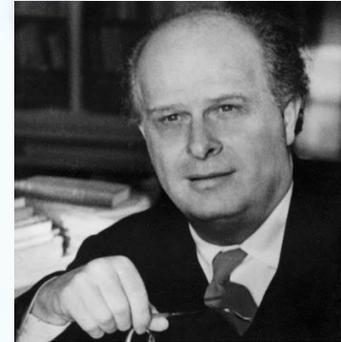
Giovanni Ansaldo



Wilfredo Pareto



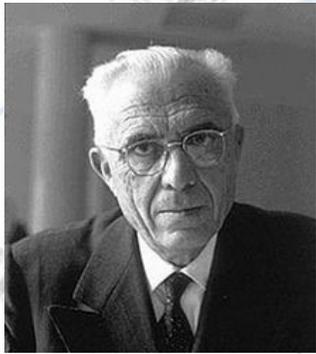
Giulio Natta



Adriano Olivetti



Emma Strada



Pier Luigi Nervi



Silvano Zorzi



Amalia Ercoli Finzi



Riccardo Morandi



Corradino D'Ascanio



Leonardo Chiariglione



Samantha Cristoforetti



Gianfranco Dioguardi



Gabriele Del Mese



Rita Cucchiara

Laureati in ingegneria in Italia

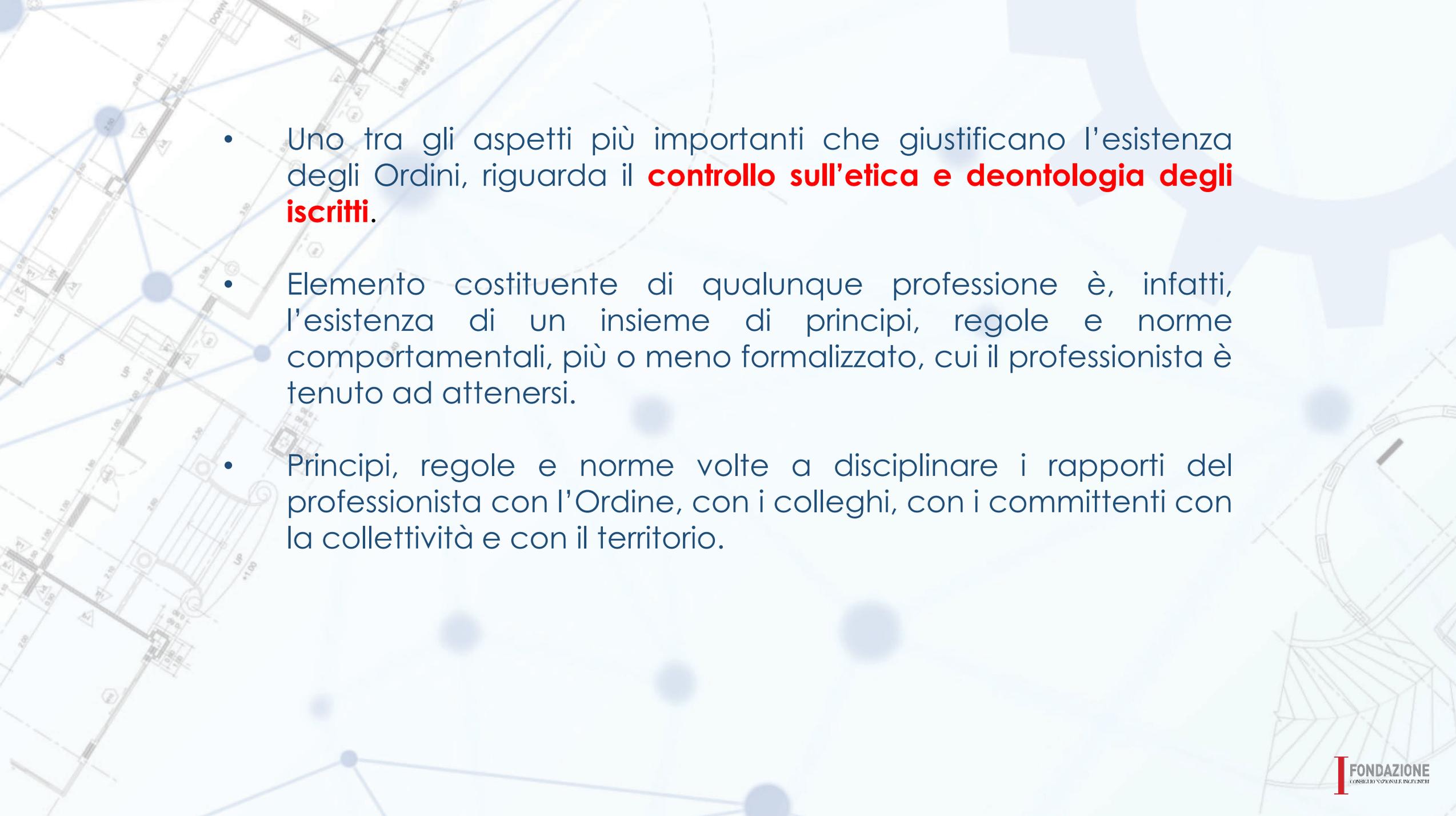
~1mln

Ingegneri iscritti
all'Albo

>250mila

The background features a light blue architectural drawing with various lines, circles, and text like 'UP', 'DOWN', and '10.40'. Overlaid on this are several large, semi-transparent gear icons and a network of blue dots connected by thin lines, suggesting a technical or engineering theme.

L'ETICA PROFESSIONALE

- 
- Uno tra gli aspetti più importanti che giustificano l'esistenza degli Ordini, riguarda il **controllo sull'etica e deontologia degli iscritti**.
 - Elemento costituente di qualunque professione è, infatti, l'esistenza di un insieme di principi, regole e norme comportamentali, più o meno formalizzato, cui il professionista è tenuto ad attenersi.
 - Principi, regole e norme volte a disciplinare i rapporti del professionista con l'Ordine, con i colleghi, con i committenti con la collettività e con il territorio.

- La Commissione Europea, che non ha mancato di manifestare opinioni molto critiche nei confronti degli istituti ordinistici, **riconosce alle norme deontologiche ed etiche di essere un elemento significativo per lo svolgimento dell'attività professionale.**
- Anche la Corte di giustizia europea (sentenza Wouters del 19 febbraio 2002) ha **considerato legittimi gli effetti restrittivi della concorrenza** relativa ai contenuti di un regolamento deontologico. E' stata sancita la compatibilità con la normativa europea sulla concorrenza, del divieto imposto dall'ordine degli avvocati olandese (Nederlandse Orde van Advocaten) di costituire associazioni professionali tra avvocati e revisori dei conti;
- I codici deontologici ed i principi etici posti ad indirizzo dell'attività professionale **sono dunque ritenuti necessari anche dalle istituzioni comunitarie** (e prioritari rispetto all'esigenza di tutelare la concorrenza) per il buon esercizio della professione.

IL CODICE DEONTOLOGICO DEGLI INGEGNERI ITALIANI

- Approvato dal Consiglio Nazionale Ingegneri nella seduta del 9 aprile 2014. Sostituisce il Codice deontologico del 2006
- Racchiude le **norme di comportamento** a cui il professionista ingegnere deve conformarsi. La violazione può essere sanzionata dal Consiglio di disciplina territoriale
- Si suddivide in 7 Capi: I) Parte Generale II) Doveri Generali III) Rapporti Interni IV) Rapporti Esterni V) Rapporti con l'ordine VI) Incompatibilità VII) Disposizioni Finali

L'ART. 8 DPR 137/2012 ISTITUISCE CONSIGLI DI DISCIPLINA PRESSO OGNI ORDINE TERRITORIALE

...Gli ordinamenti professionali dovranno prevedere l'istituzione di organi a livello territoriale, diversi da quelli aventi funzioni amministrative, ai quali sono specificamente affidate l'istruzione e la decisione delle questioni disciplinari e di un organo nazionale di disciplina.

*La carica di consigliere dell'Ordine territoriale o di consigliere nazionale **è incompatibile con quella di membro dei consigli di disciplina nazionali e territoriali***.

IL PRINCIPIO DI TERZIETA'

- Sulla base del **principio di terzietà** dell'organo giudicante, si è stabilita la **separazione** tra le funzioni disciplinari e quelle amministrative.
- Per questa ragione, la norma definisce in maniera netta che vi è **incompatibilità** tra la carica di consigliere dell'Ordine territoriale con quella di Consigliere di disciplina e
- Inoltre che quest'ultima è stabilita dal **Presidente del tribunale** competente su una rosa di nomi doppia rispetto al numero dei Consiglieri previsti.

IL REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA

Il concreto funzionamento dei Consigli di disciplina è disciplinato dal:

- Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali degli Ordini degli Ingegneri (articolo 8, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012 n. 137)
- approvato dal CNI nella seduta del 23 novembre 2012 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia n.22 del 30 novembre 2012.

IL FUNZIONAMENTO DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA

- Sono composti da un numero di consiglieri (**sono eleggibili anche i non iscritti agli albi degli ingegneri**) pari a quello dei consiglieri dei corrispondenti Consigli territoriali dell'Ordine degli Ingegneri presso cui sono istituiti;
- Ai consigli di disciplina sono affidati i **compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti agli albi**;
- Operano in piena indipendenza di giudizio e autonomia organizzativa;
- Per entrare a far parte dei Consigli di disciplina territoriale è necessario partecipare ad una «sorta di selezione» che prevede la presentazione della propria candidatura entro 30 giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio dell'Ordine territoriale, cui deve essere allegato il proprio curriculum;
- Contro le decisioni assunte dal Collegio di Disciplina è possibile proporre ricorso al Consiglio Nazionale entro 30 giorni dalla data di notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato.

IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE: SEGNALAZIONE DEL COMPORTAMENTO LESIVO

- Segnalazione di violazioni del Codice **su esposto di persone fisiche o giuridiche interessate o su iniziativa del Procuratore della Repubblica**. In caso di lettere anonime, la decisione è rimessa al prudente apprezzamento del Consiglio di disciplina, previa verifica dei fatti esposti
- Il Consiglio **può attivarsi autonomamente**, essendo venuto a conoscenza di situazioni potenzialmente sanzionabili

IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE: FASE ISTRUTTORIA

- 1) Il Presidente adotta tutti i comportamenti ritenuti opportuni per **accertare i fatti** oggetto di contestazione (richiesta di documentazione, assunzione d'informazioni, audizione dell'incolpato o di altre persone, etc...)
- 2) **Convocazione** dell'incolpato davanti al Consiglio. Il Presidente espone i fatti e relaziona sull'audizione dell'incolpato;
- 3) L'incolpato, eventualmente assistito dal legale e/o esperto di fiducia, **espone le proprie ragioni** e difese, anche per il tramite di memorie scritte. La violazione del diritto di difesa può comportare la nullità della decisione;
- 4) Terminata l'audizione, il Collegio discute privatamente, al fine di **valutare l'esistenza di circostanze passabili di sanzione**, e quindi l'eventuale prosieguo del procedimento. Se non si ravvisano situazioni disciplinarmente rilevanti, il procedimento viene archiviato;
- 5) Della fase istruttoria non deve essere data comunicazione alla Procura della Repubblica.

IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE: FASE DECISORIA

- 1) A seguito della decisione di dare corso a giudizio disciplinare, il Presidente **nomina il relatore** , il quale può effettuare ulteriori indagini a carattere istruttorio;
- 2) **Il relatore informa il Presidente** per la convocazione dell'inculpato a mezzo di ufficiale giudiziario, al fine di presentare ulteriori documenti a suo discarico . Il termine di convocazione dinanzi al Collegio di disciplina è minimo di 15 giorni, a pena di nullità nella fase decisoria
- 3) **Il Collegio assume la decisione** successivamente alla relazione del relatore e allo svolgimento delle difese da parte dell'inculpato. Ove l'inculpato non si presenti, né giustifichi un legittimo impedimento, si procede in sua assenza
- 4) La decisione del Collegio di disciplina può essere il **non luogo a procedere**, ove non si ravvisino violazioni di norme deontologiche, oppure **l'irrogazione di una sanzione disciplinare** (avvertimento, censura, sospensione oppure cancellazione). Le decisioni sono assunte senza la presenza degli interessati.
- 5) Il verbale della seduta **non deve riportare se la decisione è stata presa all'unanimità** o a maggioranza; tuttavia il componente del Collegio dissenziente può far rilevare nel verbale il suo motivato dissenso
- 6) La decisione viene sottoscritta dal Presidente e dal Segretario del Collegio

LA TIPOLOGIA DELLE SANZIONI

AVVERTIMENTO

- Comunicazione del Presidente del Collegio di disciplina. Si esorta il colpevole a non ricadere nelle violazioni commesse
- Non si notifica tramite ufficiale giudiziario

CENSURA

- Comunicazione del Presidente del Collegio di disciplina. Si esorta il colpevole a non ricadere nelle violazioni commesse tramite atto formalmente dichiarato
- Notifica tramite ufficiale giudiziario

SOSPENSIONE

- Sospensione dall'esercizio della professione per un tempo massimo di sei mesi.
- Notifica tramite ufficiale giudiziario

CANCELLAZIONE

- Cancellazione dall'Albo
- Notifica tramite ufficiale giudiziario

- La decisione deve indicare esclusivamente **i fatti e le motivazioni dell'addebito**, secondo il principio della corrispondenza tra il dedotto ed il pronunciato;
- La decisione **deve essere lineare e sintetica**, senza argomentazioni contraddittorie, né presunte;
- La decisione **deve essere comunque completa e compiuta**. Devono essere indicati gli articoli delle norme deontologiche violate;
- Le **sanzioni sono immediatamente esecutive**
- Il ricorso avverso la decisione deve essere proposto nel termine di trenta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione, al Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

ESAME PRELIMINARE ARTICOLI VIOLATI

CAPI del Codice deontologico maggiormente violati riguardano:

“Doveri generali” (CAPO II) e i “Rapporti interni” (CAPO III).

CAPO II vengono censurati principalmente:

- i comportamenti **negligenti**, imperiti e imprudenti;
- **l'assenza di trasparenza** nelle informazioni, così come le false dichiarazioni/attestazioni;
- iscritti che non ammettono la propria **incompetenza** nello svolgimento di una determinata attività professionale o che non denunciano la propria **assenza di mezzi professionali**.

CAPO III vengono censurati principalmente:

- i comportamenti scorretti posti in essere da un iscritto nei **confronti di altri colleghi**, soprattutto quelli attivamente **lesivi della reputazione** di un altro iscritto.

ESEMPI DI SANZIONI DISCIPLINARI

CAJUD

CONSIGLIO DI DISCIPLINA DELL' ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI

VERBALE SEDUTA DECISORIA DEL

Il Collegio, composto da riunitosi oggi
in data al fine di pervenire alla decisione sul giudizio disciplinare aperto a
carico dell'ing.

Alla luce dei fatti esposti ed esaminati da parte del Relatore Ing. delle informazioni riportate
dall'incolpato nel corso della seduta datata : visti i contenuti dell'art. 13.5 del
Codice Deontologico, la contestazione avanzata dall'ir come riportata nella comunicazione di
avvio del procedimento in data : ; in particolare "la presunta violazione del Codice
Deontologico nel corso delle prestazioni professionali prestate per l'incarico di progettista strutturale e
direttore dei lavori per opere di consolidamento di impalcati lignei presso il Condominio di

Il Collegio ritiene provate le contestazioni formulate.

Tutto ciò premesso, il Collegio valuta meritevole di sanzione il comportamento dell'iscritto e decide per
l'irrogazione della sanzione di "avvertimento" come disciplinato dal R.D. n. 2537 del 23.10.1925.

L'esito della decisione assunta sarà trasmessa al Presidente del Consiglio di Disciplina.

Alle ore 18:30 si conclude la discussione.

Il Presidente del Collegio di Disciplina Il Segretario del Collegio

Il Consigliere relatore del Collegio di Disciplina



Prot. nr.13309-1/c.c./F.F

Pesaro, 02/12/2014

Invio via PEC/Raccomandata A/R

Spett.le
Via
610 (PU)

Oggetto: Procedimento disciplinare n. 1/5 anno 2014.

Comunicazione dell'esito del procedimento disciplinare

In riferimento al procedimento disciplinare in oggetto si comunica la decisione adottata dal Consiglio di
disciplina istituito presso codesto Ordine, collegio di disciplina n. 1, nella seduta del 04/11/2014.

Il collegio di disciplina, all'unanimità, decide di sanzionare con un **avvertimento** l'Ing. ■■■■■ in
quanto nonostante vari solleciti per regolarizzare la propria posizione (art. 2 del regolamento generale di
previdenza), non ha prodotto alcuna documentazione.

Si avvisa che il Regolamento entrato in vigore il 1 Gennaio 2013 prevede che "L'omissione, il ritardo (...) e
l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica (...) costituiscono infrazione disciplinare. Gli ordini
professionali competenti, su comunicazione di Inarcassa, sono tenuti a dar corso alla relativa procedura; la
seconda infrazione comporta la sospensione dall'Albo fino all'adempimento."

Si esorta comunque l'Ing. ■■■■■ a regolarizzare la propria posizione e a non incorrere più in
sanzioni disciplinari.

Si comunica inoltre che avverso detta decisione la V.S. ha diritto di ricorrere al Consiglio Nazionale entro il
termine di 30 giorni, nelle forme e nelle procedure del D.M. 1/10/1948.

Distinti saluti

Il segretario del Consiglio di disciplina

Il Presidente del consiglio di Disciplina



ESEMPI DI SANZIONI DISCIPLINARI



CONSIGLIO DI DISCIPLINA TERRITORIALE Presso ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

- 1° COLLEGIO -

Verbale della riunione del 4 dicembre 2015

L'anno duemilquindici, il giorno quattro del mese di dicembre, alle ore diciassette e minuti trenta.
In Vercelli, Via Duomo n. 31, in una sala dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vercelli, si è riunito il 1° Collegio di Disciplina, nelle persone dell'Ing. Giovanni Ciocca (Presidente), dell'Ing. Paolo Terzone e del Notaio Giuseppe Torelli.
Assume la presidenza l'Ing. Giovanni Ciocca, mentre il Notaio Giuseppe Torelli viene chiamato a svolgere la funzione di segretario.
Si procede con l'esame del caso relativo all'Ing. _omissia_, nato a _omissia_ il _omissia_, residente in _omissia_, _omissia_, assistito dagli Avvocati _omissia_, del Foro di _omissia_.
L'Ing. _omissia_ è incolpato di aver violato alcune norme dell'allora vigente Codice Deontologico degli Ingegneri mentre partecipava, con il fratello _omissia_ (con il quale è attivo, in _omissia_, lo studio professionale associato _omissia_), alla realizzazione in quel di _omissia_, _omissia_, di un impianto sportivo multidisciplinare coperto, nel prosieguo indicato anche semplicemente "omissia", realizzazione avviata nel corso del _omissia_, ente senza fine di lucro, presieduto dal _omissia_, latore degli esposti dai quali trae origine il procedimento in corso.
In fase istruttoria il Collegio, dopo aver condotto una estesa ed approfondita verifica dei fatti contestati all'Ingegnere _omissia_, ha ritenuto di non dover dar corso a giudizio disciplinare per alcuni di questi, quali "l'aver omesso contratti obbligatori per legge", essendo la vicenda oggetto di contestazioni in sede giudiziaria e in tale ambito interessata da accertamenti di natura tecnica.

Via Duomo, 31 - 13100 Vercelli - Tel. 0151 213240 - Telefax 0151 213241 - C.F. 80027780028 - P. IVA 02564910022
e-mail: ordine@ordinevc.it - pec: ordine.vercelli@pec.it - Sito Web: www.ordinevc.it



In ordine alla mancata predeterminazione del compenso per alcune delle attività svolte la difesa _omissia_ sottolinea la natura "gratuita e promozionale" di queste ultime, "gratuita e promozionale" sia "per la natura dell'opera", sia per la natura dell'opera".
Si è ancora posto in evidenza che nell'arco temporale in cui si è sviluppata la realizzazione di quest'ultima si è passati attraverso più fasi e che la fase iniziale era caratterizzata da un clima di fiducia reciproca.
Il Collegio non ha motivo di dubitare di questo, anche perché emerge anche dall'audizione della stessa _omissia_, così come può spingersi ad ammettere che tutti i diversi attori che hanno fatto la loro comparsa sulla scena del cantiere siano stati animati da spirito effettivamente volontaristico, per la vicinanza al mondo _omissia_ e dello _omissia_.
Rimane però difficilmente confutabile il fatto che gli accordi verbali, in quanto rimessi di fatto alla sola memoria dei partecipanti, sono di certo i meno idonei a garantire la chiarezza dei rapporti tra le parti, sia per quanto riguarda i contenuti delle prestazioni, sia per quanto riguarda i termini per il loro adempimento.
Sotto il profilo dei compensi il fatto che questi debbano essere "definiti preventivamente e chiaramente" non può che implicare la necessità di una forma che assicuri la possibilità di dimostrare che il preventivo è stato concordato tra le parti (definito) prima dell'incarico (preventivamente) in modo da comprendere a quale attività si riferisce (chiaramente).
Sotto questo profilo la condotta dell'Ing. _omissia_, quanto meno imprudente, non appare conforme al dettato delle norme succitate.
Articolo 1.5.
I fatti.
L'Ing. _omissia_ ha sottoscritto la relazione a strutture ultimare. La difesa invita a leggere con attenzione il documento, a vedere "che cosa ha scritto l'Ing. _omissia_", se ha scritto che ha fatto lui, o se ha scritto che le opere sono state eseguite.
In effetti, prosegue la difesa, "l'Ing. _omissia_ non ha certificato di avere diretto nulla, ha allegato certificati che dice di non aver fatto lui. Ha scritto che l'opera è finita secondo quanto dichiarato in progetto".
Peraltro appare degno di nota il contesto in cui è avvenuto il rilascio di tale certificazione, almeno stando al quanto dichiarato al Collegio dall'_omissia_. Nel rispondere al quesito sul motivo per

Via Duomo, 31 - 13100 Vercelli - Tel. 0151 213240 - Telefax 0151 213241 - C.F. 80027780028 - P. IVA 02564910022
e-mail: ordine@ordinevc.it - pec: ordine.vercelli@pec.it - Sito Web: www.ordinevc.it



Due dei temi sollevati dagli autori degli esposti, e cioè l'eventuale contestato falso e il danno subito, sono stati esclusi dal Collegio quali argomenti di trattazione nell'ambito del presente procedimento, per quanto considerati e considerabili come temi futuribili per una discussione in ambito disciplinare nella eventuale ipotesi di una condanna in sede penale.
Il Collegio, valutate le circostanze emerse dalle indagini eseguite, nonché dalle audizioni dell'Ing. _omissia_ e dei rappresentanti dell'_omissia_, esponente, ha invece reputato disciplinarmente rilevanti altri fatti segnalati dalla stessa _omissia_ ed avviato in proposito la fase decisoria.
Il ruolo di relatore è stato assunto dallo stesso Presidente del Collegio, Ing. Giovanni Ciocca, che ritenendo il procedimento sufficientemente istruito, ha provveduto a citare l'incolpato, a lui formulando gli addebiti identificati all'esito dell'attività istruttoria e a lui indicando gli articoli del Codice Deontologico oggetto dell'ipostatizzata violazione.
Più precisamente le regole del Codice di cui si suppone l'avvenuta infrazione ad opera dell'Ing. _omissia_ sono le seguenti.
"4.1. Il rapporto con il committente è di natura fiduciaria e deve essere improntato alla massima lealtà, chiarezza e correttezza".
"4.3. L'Ingegnere deve definire preventivamente e chiaramente con il committente, nel rispetto del presente Codice, i contenuti, compensi e termini degli incarichi professionali conferitigli".
"4.3. L'Ingegnere sottoscrive solo le prestazioni professionali che abbia personalmente svolto e/o diretto".
"4.1. La professione di Ingegnere deve essere esercitata nel rispetto delle leggi dello Stato, dei principi costituzionali e dell'ordinamento giuridico", volendo, in proposito, sottolineare che l'Ingegnere, quale definito dalla norma in parola, è "personalmente responsabile della propria opera nei riguardi non solo della committenza, ma anche della collettività".
In fase istruttoria non è stata prodotta documentazione reputabile che abbia infirmato la decisione in materia con la relazione del relatore, si è aperto lo svolgimento delle difese da parte dell'incolpato, che tramite i suoi legali ha prodotto memorie scritte, depositando un esposto e l'audizione di alcuni testi, che il Collegio ha reputato utile ascoltare.
Sono stati così disposti i necessari rinvii di carattere istruttorio.
Non è stato possibile ottenere la comparizione innanzi al Collegio dell'Ing. _omissia_ e del dott. _omissia_, entrambi dirigenti del Comune di _omissia_, in quanto gli stessi, pur ritualmente

Via Duomo, 31 - 13100 Vercelli - Tel. 0151 213240 - Telefax 0151 213241 - C.F. 80027780028 - P. IVA 02564910022
e-mail: ordine@ordinevc.it - pec: ordine.vercelli@pec.it - Sito Web: www.ordinevc.it



confermati, hanno manifestato per iscritto la loro indisponibilità ad essere ascoltati, producendo al Collegio brevi memorie.
Il ciclo delle audizioni richieste dalla difesa _omissia_ si è perciò concluso il 12 novembre 2015, quando innanzi al Collegio sono comparso signor _omissia_, legale rappresentante della società _omissia_, una delle imprese coinvolte nella costruzione dell'edificio di cui trattasi, e l'_omissia_, fratello e socio dell'incolpato.
Il 25 novembre l'Avv. _omissia_, legale dell'Ing. _omissia_, ha svolto l'ultima difesa del suo assistito.
Non essendo prescritta, a pena di invalidità, la continuità della fase decisoria dopo la conclusione della discussione, né la lettura del dispositivo in udienza, il Collegio ha rinviato ad oggi la riunione per l'assunzione della decisione.
Tutto ciò ricordato e deciso, il Collegio, dopo approfondita discussione, all'unanimità dei suoi componenti, decide nel modo che segue.
Articoli 4.1 e 4.3
La difesa dell'Ing. _omissia_ reputa che i fatti ai quali si collega la violazione di tali norme siano suscettibili di una trattazione unitaria.
Il Collegio condivide tale impostazione.
I fatti.
omissia ha presentato esposti per illecito disciplinare nei confronti dell'Ing. _omissia_ e _omissia_. Innanzi ai rispettivi ordini professionali.
Degli accertamenti condotti dal Collegio è emerso che la rinomanza dell'_omissia_ committente è riconducibile al concetto "riconosciamo di aver saputo fin dall'inizio che ingegnere ed _omissia_ erano fratelli, con stesso studio e partita Iva, ma non sapevano e non ci è stato detto che alcune cose non si potevano fare e comunque siamo stati informati di quello che si doveva fare".
In fase istruttoria non è stata prodotta documentazione reputabile che idonea a dimostrare il contrario, fatta eccezione per la preventivo attinente alla progettazione dell'opera, che però, come lo stesso incolpato ammette, non ha poi rappresentato l'unico servizio prestato a favore del committente (si pensi alla relazione a strutture ultimata e alla relazione per le infiltrazioni).
Nel corso del procedimento decisorio è chiaramente emerso dalle audizioni dei testimoni che alcuni degli incarichi assunti in concreto durante la realizzazione del _omissia_ erano fondati su "accordi verbali".
La tenuta nello svolgimento delle attività connesse alla realizzazione della stessa opera (il c.d. "omissia") il Collegio ritiene di poter applicare una sanzione unica, complessiva e cumulativa.
Con riguardo agli elementi (inosservanza dell'incolpato ed assolvimento degli obblighi assicurativi) di cui la difesa dell'Ing. _omissia_ ha chiesto di tenere conto nella valutazione del caso, anche ai fini della determinazione della sanzione da applicare, il Collegio reputa di poter ammettere entrambi.
In considerazione di tutto questo, nonché della condotta tenuta dall'incolpato nel corso del procedimento, il Collegio applica allo stesso la sanzione della censura.
La presente decisione del Collegio verrà trasmessa al Presidente del Consiglio di Disciplina, che dovrà provvedere a notificare la stessa al colpevole per mezzo di ufficiale giudiziario.
A cura del Presidente e del Segretario del Consiglio di Disciplina la presente decisione sarà altresì inviata al Presidente del Consiglio dell'Ordine territoriale degli Ingegneri di Vercelli ed al Procuratore della Repubblica di Vercelli.
Alle ore 18.15 i lavori sono chiusi.

IL SEGRETARIO
NOTAIO GIUSEPPE TORELLI



IL PRESIDENTE
ING. GIOVANNI COCCA

Via Duomo, 31 - 13100 Vercelli - Tel. 0151 213240 - Telefax 0151 213241 - C.F. 80027780028 - P. IVA 02564910022
e-mail: ordine@ordinevc.it - pec: ordine.vercelli@pec.it - Sito Web: www.ordinevc.it

Il lungo percorso che abbiamo compiuto ci spinge a guardare al futuro e a riaffermare il nostro ruolo di garanti della sicurezza verso i cittadini

Molteplicità delle specializzazioni nel campo dell'ingegneria

Sicurezza strutturale
Processi industriali
Cybersecurity
Sicurezza dei trasporti
Gestione infrastrutture strategiche
Innovazione e sicurezza delle procedure nella PA

Sistema ordinistico

L'iscrizione all'Albo è garanzia di sicurezza delle attività svolte dagli ingegneri

GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

L'impegno del Consiglio insediatosi a dicembre 2023 è finalizzato a **collaborare** con le strutture accademiche e ministeriali affinché venga ottimizzato il **percorso formativo dell'ingegnere**.

Contemporaneamente dovranno essere messe in atto iniziative utili a far comprendere alla società civile ed al legislatore che, **come per il medico** (indispensabile artefice della salute) **e per l'avvocato** (difensore del cittadino nelle questioni giudiziarie), **è obbligatoria la iscrizione ad un albo professionale, a garanzia delle prestazioni svolte, altrettanto lo deve essere per l'ingegnere**, garante della sicurezza della società civile in tutti i campi in cui opera.

GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

Tale appartenenza determina:

- OBBLIGO DI RISPETTO DEL CODICE DEONTOLOGICO
- OBBLIGO DI FORMAZIONE CONTINUA
- OBBLIGO DI DOTARSI DI UNA POLIZZA A GARANZIA DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

NUOVA LEGGE ELETTORALE PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI TERRITORIALI

Con la sentenza n.11023 del 27/10/2021, il TAR Lazio ha obbligato il CNI ad adottare un **nuovo regolamento per le elezioni per il rinnovo dei Consigli degli Ordini** territoriali che contenesse disposizioni in favore della **tutela della rappresentanza di genere**. Il nuovo regolamento è stato adottato per le elezioni svolte in modalità telematica, ma si rende necessario l'aggiornamento del DPR 169/2005 con una legge, analogamente a come sono regolati alcuni Ordini professionali.

TESTO UNICO DELL'EDILIZIA

Il CNI sta sollecitando il Governo affinché il nuovo Testo unico venga approvato non come Dpr, ma come una vera e propria Legge, in modo che agisca davvero come testo unico, cancellando la normativa precedente e semplificando l'attività dei professionisti e degli altri operatori del settore.

A PARTIRE DA QUESTO VOGLIAMO AFFRONTARE 2 SFIDE

- **FORMAZIONE UNIVERSITARIA E ACCESSO ALL'ALBO**

Riforma Universitaria con l'istituzione della laurea abilitante ed il ritorno all'Albo costituito da un'unica Sezione con upgrade degli iscritti alla Sezione B verso la sezione A attraverso un percorso accademico semplificato che tenga conto della professionalità certificata acquisita.

- **OBBLIGATORIETÀ ISCRIZIONE ALL'ALBO**

Iscrizione all'albo obbligatorio per chi esercita in qualsiasi ruolo e Settore dell'ingegneria la professione.

ALTRE INIZIATIVE

Confronto continuo con legislatore sia come CNI sia come Rete delle professioni tecniche, per le questioni di interesse, quali ad esempio nell'immediato:

1. ESTENDERE L'EQUO COMPENSO A TUTTE LE CATEGORIE DI COMMITTENTI

2. FARE FRONTE ALLE EMERGENZE

3. MODIFICARE IL CODICE DEI CONTRATTI con:

- recepimento delle norme sull'equo compenso
- revisione dei requisiti di partecipazione
- declinazione in maniera inequivocabile dei casi in cui è possibile la prestazione gratuita
- riconduzione dell'appalto integrato alle ipotesi di cui al D.Lgs 50/2016 (lavori complessi in cui l'aspetto tecnologico risulta prevalente) con esclusione tassativa delle opere di manutenzione straordinaria
- organizzazione in due fasi dei concorsi di progettazione



GRAZIE